

"Gaudete in Domino semper"



Domenica 28 giugno, in Duomo, l'Arcivescovo ha conferito l'Ordinazione episcopale a monsignor Luca Raimondi e a monsignor Giuseppe Vegezzi. «Don Giuseppe e don Luca ci propongono la raccomandazione di Paolo: rimanete nel Signore, imparate a pregare»

Gaudete in Domino semper

Perché tutti i figli degli uomini che camminano sulla terra hanno un unico scopo, tendono a un'unica meta. Percorrono tutte le strade, nelle direzioni più diverse, ma cercano tutti lo stesso risultato. Vivono tutte le esperienze, ma sono guidati dalla stessa intenzione. Parlano tutte le lingue, si esprimono nei modi più diversi, ma pongono tutti la stessa domanda o piuttosto ardono tutti della stessa sete. Pongono tutti la stessa domanda: *dov'è la gioia? dove si va per il paese della felicità? che cosa si deve fare per essere contenti?* Percorrono tutte le strade e pongono la stessa domanda. Incontrano risposte e

Comunità 7

INFORMATORE SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA

Domenica

5 luglio 2020

promesse, guide affidabili e compagnie insidiose, ma i figli degli uomini hanno una tale sete di gioia che sono facilmente esposti all'inganno. Se incontrano qualcuno che promette: "La gioia, amico mio, è nell'attimo fuggente, afferra ogni cosa, approfitta di ogni occasione per accontentare ogni capriccio, mangia le cose buone, bevi le bevande inebrianti, godi di ogni piacere", i figli degli uomini sono disposti a crederci e perciò talora sono così aggressivi, possessivi, insaziabili. Ogni volta scoprono di essere stati ingannati e ogni volta si lasciano ingannare dalla promessa facile, dall'offerta di una gioia a portata di mano e di portafoglio. Se incontrano qualcuno che promette: "La gioia, amico mio, è nel superare ogni limite, nell'impadronirsi di ogni frutto proibito, l'albero della conoscenza del bene e del male, nel diventare come Dio, criterio e signore di ogni cosa", i figli degli uomini si lasciano affascinare e hanno l'impressione che il frutto proibito sia bello e desiderabile. Si arrischiano nell'impresa, aggrediscono il limite con arroganza e senza scrupoli, abbattono gli ostacoli. Ma quando l'entusiasmo svanisce, si accorgono di essere nudi, fragili, mortali.

Noi siamo grati ai nostri fratelli don Giuseppe e don Luca perché ci offrono la parola affidabile e vera e fanno risuonare le parole di Paolo che hanno scelto come loro motto episcopale: Gaudete in



domino semper, Siate sempre lieti nel Signore. La parola indica la strada che porta alla dimora in cui la gioia dura per sempre. Don Giuseppe e don Luca definiscono pertanto il ministero del vescovo come un servizio alla nostra gioia. Per questo sono ordinati, per indicare a tutti la via della gioia. Dovranno

fare e dire molte cose, avranno responsabilità da esercitare, visiteranno comunità, incontreranno persone, ma in sostanza vogliono condividere la risposta alla grande domanda: *dov'è la gioia? E incoraggiano tutti a cercare l'unica risposta che non delude: la gioia è nel Signore!*

Che significa questa risposta?

Significa la condivisione di una esperienza. La formula imperativa non è per dare un comando, per formulare un comandamento,



ma per rivelare un vissuto abitato dal dono incomparabile. Fratelli, sorelle, se cercate la gioia, credete a noi: l'abbiamo trovata nel Signore. Significa l'invito a dimorare nel Signore. Questa parola è l'aprirsi di un cammino pieno di fascino, di luce, di una intensità indicibile. Il mistero per essere annunciato chiede labbra purificate dal fuoco, secondo l'immagine del profeta. Nessuna parola però può bastare per dire la profondità di questa "gioia nel Signore", piuttosto lo Spirito di Dio rende possibile conoscere e sperimentare le cose di Dio.

"Nel Signore" indica il dimorare in Dio che è la grazia dello Spirito Santo e insieme il consegnarsi della libertà all'invito di Gesù, al desiderio di Gesù: rimanete in me e io in voi. Rimanete nel mio amore (Gv 15,9). Come il tralcio rimane nella vite, così il discepolo entra in quella comunione con Gesù che rende figli nel Figlio e rende partecipi dei frutti dello Spirito: il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace. Siate lieti nel Signore, perché dimorate nella comunione trinitaria.

"Nel Signore" indica una relazione più che una condizione acquisita, parla di una storia di amore, non di una collocazione. C'è un tempo da vivere, non ancora una beatitudine da godere nel compimento. Perciò la domanda di Gesù a Pietro dice di

una incertezza da superare, di un rinnegamento da rimediare. Il Signore rimane fedele, il discepolo invece non sempre. Ma la fedeltà del Signore pone rimedio all'infedeltà del discepolo e il peccato conosce il perdono e il rinnegamento può essere convertito in professione di fede e la lontananza può essere recuperata dalla comunione ritrovata. La nostra gioia non può essere piena finché non è totale il nostro dimorare in Dio, condividere i sentimenti di Gesù.

“*Nel Signore*” indica quell'aderire alla roccia che dà solidità alla casa. La casa costruita sulla roccia non teme le tempeste. Perciò l'apostolo può scrivere e i vescovi possono ricordare la parola che oggi sembra proibita: sempre. Possono scatenarsi le tempeste e le avversità, ma chi rimane nel Signore conserva una fonte invincibile di gioia, perché rimane nel Signore.

“*Siate lieti nel Signore, sempre*” è anche la proposta di un rimedio. Nelle parole di Paolo c'è anche un rimprovero per i discepoli tristi. Che rimedio possiamo offrire al malumore, alla inquietudine, alla tristezza? Don Giuseppe e don Luca ci propongono la raccomandazione di Paolo: rimanete nel Signore, imparate a pregare.

In conclusione noi siamo grati al Signore perché possiamo oggi celebrare questi santi misteri e invocare lo Spirito per questi nostri fratelli: saranno quindi introdotti nel ministero episcopale e si dedicheranno con tutta la loro vita e tutte le loro forze a indicare agli uomini e alle donne che incontreranno l'unica via della gioia. *Se desiderate una gioia che non delude, una gioia che non finisce, rimanete nel Signore, sempre!*



ORDO VIRGINUM: **50 anni dalla sua rinascita**

Dal 28 al 31 maggio 2020 le appartenenti all'Ordo Virginum di tutto il mondo avrebbero avuto l'opportunità di vivere a Roma il loro terzo incontro internazionale: l'occasione era speciale perché quest'anno si celebra il **50° anniversario del ripristino del rito**. Infatti, il 31 maggio 1970, su mandato di Paolo VI, la Sacra Congregazione per il culto divino promulgò il nuovo rito della consacrazione delle vergini, che ha fatto rifiorire l'antico Ordine delle vergini, testimoniato nelle comunità cristiane fin dai tempi apostolici. Rimandato a causa della pandemia in corso, all'incontro eravamo iscritte in oltre 700 donne consacrate, con diversi vescovi e delegati, provenienti da 61 diverse nazioni.

Ma cos'è l'Ordo Virginum?

È il recupero di una delle forme più antiche di consacrazione.

“Fin dai tempi degli Apostoli ci furono donne cristiane che, chiamate dal Signore a dedicarsi esclusivamente a Lui in una maggiore libertà di cuore, di corpo e di spirito, hanno preso la decisione di vivere nello stato di verginità per il Regno dei cieli” (*Catechismo della Chiesa Cattolica*).



Qualche secolo dopo, negli scritti dei Padri della Chiesa, vi è la testimonianza dell'esistenza di queste donne che consacravano la loro vita a Dio: esse costituivano l' "Ordo Virginum" e vivevano, per lo più, in famiglia.

Questo tipo di consacrazione ha poi avuto vicende varie nel corso dei secoli ed è andato in disuso per l'istituirsi della vita consacrata comunitaria e monastica ma, negli ultimi decenni, è riemersa come vocazione, e il Concilio Vaticano II l'ha rimessa in vigore, mentre il Codice di Diritto Canonico del 1983 dedica ad esso il canone 604.

Le donne che vengono accolte e consacrate con questo Rito esprimono, col proposito di verginità, il proprio desiderio di vivere soltanto appartenenti al Signore Gesù, perché così si sentono chiamate da Lui, rimanendo nelle normali e ordinarie condizioni di vita di tutti i cristiani.

Sono consacrate dal Vescovo Diocesano, in modo pubblico e solenne; poi ogni donna vive la propria esperienza lavorativa e mettendosi a disposizione della Chiesa locale, per un servizio pastorale, secondo le proprie possibilità e le proprie attitudini. Nella Diocesi di Milano attualmente ci sono 109 consacrate e 23 stanno seguendo il percorso di formazione e discernimento sotto la guida del Vescovo e del suo Delegato, don Davide Milanese.

Papa Francesco, a maggio, si è rivolto con un messaggio a tutte le consacrate nell'Ordo Virginum:

«A cinquant'anni dal Rito rinnovato, vorrei dirvi: non spegnete la profezia della vostra vocazione! Siete chiamate, non per vostro merito, ma per la misericordia di Dio, a far risplendere nella vostra esistenza il volto della Chiesa, Sposa di Cristo!



La visita dello Sposo è l'orizzonte del vostro cammino ecclesiale, la vostra meta, la promessa da accogliere ogni giorno. In questo modo, come già vi disse papa Benedetto XVI, potrete essere stelle che orientano il cammino del mondo. Con la specifica vicinanza agli uomini e alle donne di oggi, la vostra

consacrazione verginale aiuti la Chiesa ad amare i poveri, a riconoscere le povertà materiali e spirituali, a soccorrere chi è più fragile e indifeso, chi soffre per la malattia fisica e psichica, i piccoli e gli anziani, chi rischia di essere messo da parte come uno scarto. Siate donne della misericordia, esperte di umanità. Donne che credono nella forza rivoluzionaria della tenerezza e dell'affetto».

Sabato 27 giugno, l'arcivescovo Mario Delpini ha incontrato a Milano le consacrate nell'Ordo Virginum della nostra Diocesi. Ci ha consegnato tre parole, riprendendole dallo stesso messaggio di papa Francesco.

Innanzitutto, **la speranza**: la vita eterna, ha detto, è la nostra speranza cristiana. «A voi, consacrate nell'Ordo Virginum, chiedo questo: siate testimoni di speranza e, dopo questo periodo di pandemia, sappiate guardare la morte in faccia, non come un abisso da cui togliere lo sguardo perché ci spaventa, ma come un nemico che è stato vinto! Che è stato vinto da Gesù Cristo, morto e risorto! Siamo in rapporto con lui e risorgiamo con lui».

Seconda parola: **la gioia**. «E portate la gioia: siate donne contente, non perché avete messo su una bella famiglia, non perché avete conseguito una bella posizione professionale o avete un prestigio... ma donne contente perché appartengono al Signore. Contente anche quando invece della salute c'è la malattia, invece di un prestigio l'insignificanza, invece di una famiglia la solitudine. E questo è frutto dello Spirito».

La terza parola è la **casta libertas**: «Amare senza possedere, rispettare senza ignorare od essere indifferenti. Il percorso della consacrazione è un percorso di persone ferite che ricercano la guarigione per essere capaci poi di guarire gli altri, nella loro solitudine e nel loro anonimato».

Chiedo al Signore di continuare ad accompagnarmi in questo cammino. Lo ringrazio perché si fida di me, nonostante tutto.

A Lui chiedo umilmente ogni giorno la forza, con umiltà, nella preghiera, perché mi sento così piccola per la grande fedeltà che invece Lui merita.

Laura

Cari amici,

prima di tutto grazie a tutti quelli che ci stanno accompagnando con la preghiera. Qui in Cile la situazione della pandemia é grave. Grazie anche a chi ci sta sostenendo con offerte che usiamo per comprare e distribuire alimenti a piú di settanta famiglie del nostro territorio parrocchiale. Abbiamo iniziato aiutando le famiglie della parrocchia, ma, in questo momento, doniamo anche a tanti evangelici (soprattutto Haitiani) che affollano i nostri quartieri. In queste poche righe vorrei però condividere ciò che mi ha fatto riflettere in queste settimane.

Sono venuto a conoscenza che il 24 giugno 2020 é iniziato il quarantesimo anno delle apparizioni di Maria a Medjugorje. Per chi non lo sapesse, la Vergine Maria é apparsa a dei veggenti il 24 giugno del 1981 in un paesino sperduto della Bosnia-Erzegovina e, da



quel momento in poi, ha cominciato a lasciare loro messaggi che continuano tutt'ora. Vi propongo di vedere questo video:

<https://www.youtube.com/watch?v=qjMjenhDCZo>

Contemporaneamente ho conosciuto la storia di Bruno Cornacchiola, veggente di Roma, delle Tre Fontane, di cui potete avere informazioni in questo documentario:

<https://www.youtube.com/watch?v=P3sXrsx3-OA>

Che ci crediamo o no, posso testimoniare che per me questi fatti straordinari hanno dato un nuovo slancio alla mia vocazione, mi hanno dato speranza, hanno fatto rinascere ancora una volta il desiderio di essere santo, ovvero di avere un cuore puro, gioioso, che sappia amare e donarsi. Un cuore che sia una "terra sacra" ovvero dove non ci sia spazio per il Maligno che sta regnando in tutto il mondo seminando odio, distruzione e rabbia.

A presto,
p. Tommaso De Carlini

MISSIONARI, TESTIMONI DI FEDE

Il 4 luglio è una giornata particolare; nell'anno 2001 ci ha lasciato p. Rinaldo Nava, missionario Saveriano in Bangladesh, che è nato e cresciuto qui a Macherio; **da quella data ogni anno celebriamo il ricordo di tutti i missionari defunti di Macherio.**

Come gruppo Missionario cerchiamo di tenere vivo il loro ricordo; sempre meno persone hanno memoria di Loro ed è sempre più difficile reperire foto e testimonianze di quanto hanno dato con le loro vite in terra di missione, ma anche a noi loro concittadini.

Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità.

(Papa Francesco)

Ricordiamo i nostri testimoni di fede che ci hanno insegnato a essere chiesa missionaria.



SUOR VINCENZA REDAELLI - 1910 – 1996

Missionaria di Maria Bambina

Era partita il 31 luglio 1936 per la BIRMANIA, ora MYANMAR, con altre cinque suore e non ha mai voluto ritornare in ITALIA.

SUOR CAROLINA LOCATI - 1913 – 1986

Missionaria Comboniana

Entrata in congregazione a Boccaleone appena maggiorenne, completò la sua formazione a Cesiole (VR) ed emise i primi voti il 20 ottobre 1936.

Sr. Carolina partì quasi subito per l'Africa e raggiunse l'Eritrea dove per vent'anni si dedicò al servizio infermieristico.

SUOR AMPELIA CASTELLI - 1911 - 1999

Missionaria Comboniana

Sr. Ampelia parte per l'Africa il 1 ottobre 1937 con destinazione Asmara. Dopo aver conseguito il diploma di maestra, inizia ad insegnare dapprima ad Asmara fino al



1941; nel 1942 viene assegnata alla missione del Sudan e, sempre come insegnante, svolge il suo ministero missionario a Dem Zubeir e Raga (Bar El Ghazal), poi a Omdurman e infine a Loa e Katol (Bar El Gebel)

Fratel EMILIO CASSANMAGNAGO

Fratel GUIDO CONFALONIERI

Fratel MARIO CASSANMAGNAGO

Missionari GESUITA

Il Signore nella sua generosa bontà ha voluto radunare e unire insieme noi, così deboli e provenienti da regioni e civiltà tanto diverse".

Così si esprimeva, nel 1539, il primo gruppo

di Gesuiti al momento di decidere se dare inizio o no a una nuova comunità religiosa nella Chiesa. Ed ecco il proposito che si affaccia immediatamente dopo nel cuore di quel gruppo: "da parte nostra non dobbiamo spezzare questa unione e comunità voluta da Dio; dobbiamo anzi mantenerla salda e rafforzarla, stringendoci in un solo corpo, attenti e premurosi gli uni verso gli altri, in vista del bene maggiore delle anime. Il valore di molti uniti insieme ha certo più vigore e consistenza, per ottenere qualunque arduo risultato, che non se si disperde in più direzioni"

(cfr. [Racconto del processo di decisione sulla fondazione della Compagnia di Gesù](#)).



Don GIUSEPPE CECCHETTI - 1915 – 1992 - Missionario Guanelliano

Nato a Macherio il 26 dicembre 1915, entrato a Fara Novarese, Studentato S. Gerolamo, il 30 settembre 1931; Sacerdote a Lugano negli anni 1958-1965, a Porto Allegre, Canobi e Canela in Brasile; deceduto a Rovereto nel Collegio sant'Anna il 25 novembre 1992.

Fratel GUIDO CECCHETTI - 1921 – 1992 - Missionario Guanelliano

Nato a Macherio il 5 dicembre 1921, deceduto a Barza d'Ispra il 2 agosto 1992, Guido visse l'esperienza di servizio più interessante nel ricovero S Giuseppe di Roma, felicissimo di poter dedicare la sua vita tra i minorati e i disabili. Nel 1962 i superiori lo inviarono "provvisoriamente" a Barza d'Ispra per sostituire per qualche mese un con. fratello. Vi rimase trenta anni.

SUOR LUIGIA CAZZANIGA - 1925 – 1998 - Missionaria Canossiana

È giunta notizia dal Giappone che Suor Luigia Cazzaniga, zia di p. Rinaldo, è deceduta nella sua missione delle suore Canossiane. Aveva 75 anni e at-

tendeva, nonostante l'età all'insegnamento della lingua inglese presso la scuola dell'istituto. È nata a Gerno di Lesmo nel 1925 e ha svolto la sua attività nelle Filippine e in Giappone dove è morta il 12 settembre.

Le piaceva trascorrere le vacanze a Macherio presso la sorella Severina (mamma di p. Rinaldo)

SUOR RENATA CAZZANIGA - 1934 – 2005 - Missionaria Canossiana



Carissimi membri del gruppo missionario, ho ricevuto il vostro dono; sono certa che è frutto delle vostre rinunce. Il Signore vi ricompensi perché io non so proprio come ringraziare il vostro ricordo e la vostra generosità per il nostro lavoro apostolico.

Come era nostro desiderio avere un ambiente per il gruppo terza età, con la grazia del Signore lo stiamo ultimando (anche se è precario); la vostra offerta è stata destinata per la compera delle tegole, siete contenti?

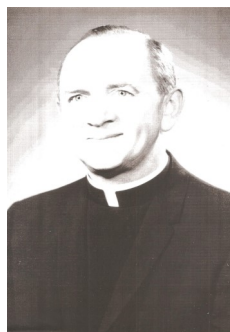
Il gruppo che si riunisce per la preghiera settimanale prega sempre per voi; Siete bravi, noi vi sentiamo vicini grazie!!!!

A tutti voi il mio fraterno abbraccio

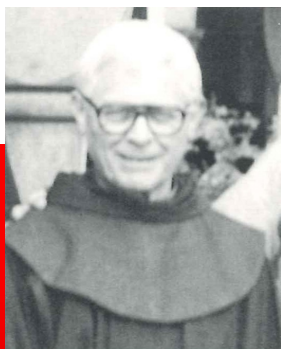
Suor Renata Cazzaniga

PADRE FRANCESCO DIDONI - 1921 – 1968 - Missionario Comboniano

Tutti ricordano il padre Didoni come l'uomo sincero, esatto e senza simpatia per il compromesso. Ma la sua fermezza era riscaldata da una cordialità e da un amore così sincero che ho visto molti piangere all'annuncio della sua morte.



PADRE LIBERATO REDAELLI - 1922 – 1994 - Missionario Francescano



L'attività missionaria in Libia ha un aspetto del tutto singolare, non riscontrabile nelle terre di missione di tipo tradizionale. La Libia oltre che ricca, è mussulmana. Essa è allergica ad ogni attività missionaria di qualsiasi religione, per non dire che le rifiuta con altezzoso risentimento. Attualmente però ha bisogno di ingente mano d'opera per la ricostruzione della nazione. E la mano d'opera straniera presente in Libia è dell'80% circa corrisposta da cristiani.

PADRE ATTILIO VILLA - Missionario Olivetano

Come olivo verdeggiante nella casa di Dio, confido nella fedeltà di Dio in eterno e per sempre."

(Sal. 51)



PADRE RINALDO NAVA - 1951 – 2001

Missionario Saveriano



Il suo equilibrio nel giudizio, le sue solide fondamenta di fede che puntualmente mostrava, soprattutto quando facevamo le nostre riunioni comunitarie, le rimpiangiamo tutti e soprattutto il sottoscritto che come superiore trovava sempre negli interventi di Rinaldo un appoggio grande, intelligente e convinto.

Spesso vado a pregare sulla sua tomba, anche a nome di sua mamma e di quanti gli hanno voluto bene e sempre me ne torno via carico di ottimismo perché lui era

ottimista per natura oltre che per Fede: è il suo dono che continua ad offrirci.

ANNA CAZZANIGA - 1924 – 2014 -

Missionaria di Macherio

È GRAZIE anche al suo "impegno", "costanza" e "fede" che a Macherio è nato il gruppo Missionario



Signore, tu ci chiami a seguirti,
ti rivolgi ad ognuno di noi, ma noi abbiamo paura.

Tu ci mandi in tutto il mondo e noi mettiamo il catenaccio alle nostre porte.

Tu ci spingi a prendere il largo e noi ancoriamo la barca in porto.
Scuoti il torpore della nostra indifferenza.

Accendi nel nostro cuore il fuoco della tua audacia.

Apri le nostre orecchie alle grida dei fratelli: donaci fame e sete di giustizia.

Spingi i nostri passi sulle strade dove l'uomo lavora e ama, soffre e spera.

Insegnaci a cercarti con pazienza, donando a tutti la tua Parola.
Amen.

Il Gruppo Missionario



AVVISI

La **SEGRETERIA PARROCCHIALE** è aperta il mercoledì, il giovedì e il sabato dalle ore **9.30 alle 11.00**. Si accede uno per volta e con la mascherina. Per eventuali urgenze contattare il numero 039-2752502.

Ogni sabato dalle ore **16.00 alle 17.00** sarà aperto il **CENTRO D'ASCOLTO** per la distribuzione viveri. Si accede uno per volta; occorre avere la mascherina e rispettare le indicazioni dei volontari.

Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento telefonando in segreteria parrocchiale negli orari di apertura (tel. 039- 2014487)

L' ORATORIO rimane ancora chiuso fino a nuove disposizioni.

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

È possibile riprendere la celebrazione dei S. Battesimi.

Ovviamente occorre rispettare tutte le norme legate alla sicurezza ed alla salute.

Chi è interessato, deve prendere contatti con il parroco, don Ivano (tel. 0392752502)

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE



È possibile ricevere il sacramento della Riconciliazione presso la cappella del Crocefisso tutti i giorni, dopo la S. Messa, fino alle 10.00; il sabato dalle 9.30 alle 11.30.

SANTE MESSE

Si ricorda che il numero dei posti della nostra chiesa è di 170

- Ci si potrà sedere solo nei posti contrassegnati sulle panche e sulle sedie
- È obbligatorio l'uso della mascherina
- Non potrà partecipare alla Messa chi ha sintomi influenzali/respiratori/ tosse o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5°C. Lo stesso per coloro che sono stati in contatto con persone positive al COVID nei giorni precedenti.

ORARI MESSE FESTIVE fino al 19 luglio

* BIASSONO:

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 17.00 - ore 20.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 7.30 - ore 9.00 - ore 10.15 - ore 11.30
ore 17.00 - ore 20.30

* MACHERIO:

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 16.00 - ore 19.00

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.00 - ore 18.30

* SOVICO:

PRE-FESTIVA - SABATO: ore 18.00 - ore 20.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 9.00 - ore 11.00 - ore 17.30 - ore 19.00

ORARI MESSE FERIALI

SARANNO CELEBRATE NEGLI ORARI CONSUETI, ma sarà sospesa la Messa del sabato mattina alle ore 9.00.

Continuerà comunque sia nei giorni feriali (ore 9.00) sia in quelli festivi (ore 10.15) la **trasmissione in streaming della S. Messa nella Chiesa di Biassono.**

Tutte le Messe feriali e festive celebrate a Macherio potranno essere seguite anche alla radio.

DON GIGI PARROCO A SAN DONATO



Don Gigi Rivolta, 20 anni di sacerdozio, di cui 7 vissuti in Camerun come *fidei donum*, da settembre sarà parroco nella parrocchia dell'Incarnazione a San Donato Milanese.

A lui **il nostro augurio** per la sua nuova "missione" e **il nostro grazie** per questi mesi passati con noi.

Grazie per averci trasmesso la gioia dello stare con Gesù, la speranza che con Lui è possibile superare difficoltà e dolori, la bellezza dell'essere comunità in un periodo così duro e difficile.

INTENZIONI

SABATO 4 luglio V DOPO PENTECOSTE	16:00	
	19:00	
DOMENICA 5 luglio V DOPO PENTECOSTE	8:00	
	10:00	Meroni Luigi e Resnati Annamaria
	18:30	<i>Pro Populo</i>
LUNEDÌ 6 luglio	9:00	Gatti Michele, Pia e Famiglie
MARTEDÌ 7 luglio	9:00	Bello Maria Teresa
MERCOLEDÌ 8 luglio	9:00	Mungo Francesco
GIOVEDÌ 9 luglio	9:00	Didoni Fermo e famiglia
VENERDÌ 10 luglio	9:00	Caldirola Gianni e famiglia
SABATO 11 luglio VI DOPO PENTECOSTE	16:00	
	19:00	Canzi Luigi e Domenico
DOMENICA 12 luglio VI DOPO PENTECOSTE	8:00	Brambilla Carlo
	10:00	
	18:30	<i>Pro Populo</i>

Comunità Pastorale « Maria Vergine Madre dell'Ascolto »

PARROCCHIA ss. GERVASO e PROTASO - MACHERIO

Via Milano, 15 - 20846 MACHERIO - Tel. 039.201.44.87

www.comunitapastoralebms.it – parrocchiamacherio@gmail.com